

SOLI

Foglie che cadono dagli alberi, lente, spostate dolcemente dal vento, e sugli alberi rinascono a nuova vita. Fiori che appaiono nell'erba, pieni di colori, affollati di insetti, rivolti verso la luce, che appassiscono, si spengono e tornano poi a nuova vita. Suoni che salgono dalla moltitudine che affolla gli spazi aperti, frettolosa, mai sazia di movimento, si spengono fino al silenzio, muoiono per poi ricrearsi. Luce e buio che si alternano con ritmi mai uguali, altalenanti, regolati da chissà cosa. Acqua che scorre in superficie, che dalla superficie sgorga, che cade dal cielo, che scende dalle alture, che stagna in larghe distese. Sudici e maleodoranti cubicoli che ospitano corpi avvinghiati, irrorati da trasudanti umori, che fremono per aver godimento e predisporre altra vita. Esseri mutanti che evolvono da larve occulte ad esseri senzienti, fino a spegnersi consumati dalla fretta di essere, di fare, di avere, percorrendo un senso che senso non mi appare avere. Dove son finito ... dove mi ha portato quest'avventura ... quando potrò tornare indietro ...

Accorcio il mio sguardo, qui intorno: stoffe colorate, sonagli, suoni che vorrebbero essere dolci e pacati ma che si insinuano nella mia mente turbandola ... allungo, non sopporto il vicino ...

Batuffoli di piume che si librano nell'aria; li raggiungo, invisibile a loro tra loro viaggio e volo, insensibile al vento ed all'acqua che cade, leggero.

Là sotto qualcuno grida. Torno. Riapro gli occhi e mi guardo intorno stupito ... sorrisi, gioia, abbracci ... mi sento soffocare, urlo. Silenzio. Fruscio di stoffe. Odore corporeo, forte. Un liquido caldo, corporeo mi scende in gola, dolce ... aspiro e sospiro di piacere. Torno a chiudere gli occhi. Silenzio intorno, nessun allarme. Comincio ad imparare. Riposo, ma solo apparente. La mente cammina, elabora,

avanti e indietro nel tempo ... una barba bianca, da entrambe le parti ... da una parte sapienza, dall'altra disincanto. Continuo a vagare, volando nell'aria, strisciando sopra l'erba, immerso nell'acqua ... da quale parte è il prima e da quale il dopo? Scruto più a fondo da una parte e dall'altra ... confusione ... una alla volta ... indietro: luci abbaglianti coperte da un velo opalescente, armonia di suoni, spettatori ansiosi in attesa di ugual sorte, onori e speranze, moltitudine di occhi e di voci, erosioni dei mali passati, oblii, sorrisi come inviti ad andare, o restare, anche se non m'è dato ... avanti: luci soffuse, naturalmente fioche e smorzate, suoni e canti e lamenti in tenera sintonia, ansiosi astanti pur nella coscienza della fine di un'attesa, un passo avanti nell'alternarsi, rinnovati ricordi dei beni e dei mali passati, mesti sorrisi come inviti ... ad andare ... a restare, anche se non m'è dato.

Un grido, un vagito, un sorriso ... lambire di acque tiepide, fruscio di morbidi tessuti, calde carezze, odore di pulito, pelle di velluto, morbido contatto, liquido caldo dalla lingua alla gola, sospiro, singhiozzo ... mi nutro di vita e man mano che vita mi penetra perdo il contatto. Indietro ... solo buio adesso ... pensieri erosi, ricordi svaniti ... Avanti ... tenebra, incertezza, voglia di andare, sapere ... Dove son finito ... dove mi ha portato quest'avventura ... quando potrò tornare indietro ... indietro dove?

Cosa ci faccio qui?

Qui ... dove?

Urlo di inconscia disperazione ... e quella voce lontana ... "Ma cos'hai ora da piangere?"

Scruto quegli occhi, indifesi, inconsapevoli, pieni di amore e di dubbi ... siamo io e te da soli, ora, da soli per la tutta la strada che la vita ci darà da percorrere insieme, io e te, da soli, in compagnia.